

ma inferiore nel genio, fu *Pietro Bellotti* di lui scolare, ripreso da alcuni come secco e minuto in isfilare ogni capello, ma vero e fedel copista della natura. — Viveva pure contemporaneo il cav. *Carlo Ridolfi*, che, quantunque nato nel Vicentino, fu ammaestrato e fiorì in Venezia. Per una certa dirittura di mente seppe guardarsi dallo stile del suo tempo, non meno scrivendo che dipingendo; e quel carattere che tenne nelle *Vite de' pittori veneti*, distese da lui con verità e con sodezza, conservò eziandio nelle sue pitture. Molte ne condusse e per chiese e per privati, e duolei che quella Visitazione ch'era agli Ognissanti in Venezia siasi smarrita fra la copia dei quadri accumulati ne' pubblici depositi nella soppressione de' sacri luoghi. Esistono però ancora altri grandi lavori di lui per la terraferma, e principalmente a Verona, ove fu a studiare sulle opere di Paolo, e a noi piacque sovra tutte quella lasciata alla Madonna di Campagna, in cui si mostrò non inferiore del Farinato e del Brusasorci, che ivi sfoggiarono il meglio de' lor pittorici studi. — Due altri ottimi seguaci di solido gusto sono il *Vecchia* ed il *Loth*, degni quanto altri di questa schiera. Le migliori opere del primo son quadri da stanza con giovani armati, e vestiti e ornati di pennacchiere all'uso di Giorgione, non senza qualche caricatura. Il Melehior lo commenda soprattutto pel talento di risarcire quadri vecchi, e crede probabile che quinci gli venisse il nome di Vecchia, chè il vero suo casato par fosse *Muttoni*. *Gian Carlo Loth* ebbe luogo fra i primi quattro pittori del suo tempo, e molto dipinse in Germania, servendo Leopoldo I; molto in Italia per chiese, molto più per quadre. Se ne veggono in ogni Stato quadri bislungi all'uso del Caravaggio e del Guercino con istorie; nel qual genere è lodato molto il morto Abele della real galleria di Firenze. — Non è questo il luogo a far nota degli alunni educati da codesti maestri, perchè nella maggior parte salirono a poca fama, nè di altri forastieri men celebri, che pur vennero a Venezia a dipingere; e solo nomineremo *Giovanni Lys*, oldemburgese, che qui molto visse e morì lasciando alcuna opera lodata, come il San Girolamo ai Teatini; e *Valentino le Febre* di Brusselle, che, quantunque pochi dipinti colori sulle